

**COMUNE** Alla Chianoc 61 posti in convenzione, ma solo 38 sono attivi. Protestano le famiglie

# Rette in casa di riposo, «ci aiuti l'Asl»

Protestano le famiglie che hanno un parente in casa di riposo. Protestano con l'Asl, chiedendo che vengano attivati più posti in convenzione. Avere un posto convenzionato significa pagare solo metà della retta (l'altra metà la mette l'Asl). E di questi tempi, con la crisi che c'è, mantenere un anziano in casa di riposo con le sole proprie forze è difficile per molte famiglie.

A Savigliano, la richiesta arriva da due parti: la prima dal Comitato parenti degli ospiti della casa di riposo Chianoc, che ha già incontrato una volta il sindaco Claudio Cussa per sensibilizzarlo al problema; la seconda dalla casa di riposo stessa, i cui vertici chiedono all'Asl di intervenire perché, siccome applicano degli sconti sulle rette per venire incontro alle famiglie, rischiano di avere entrate molto inferiori ai costi.

Qualche numero. Alla casa di riposo Chianoc oggi ci sono in tutto 133 posti letto. Di questi, 72 sono per autosufficienti e 61 sono per non autosufficienti. Tutti questi 61 posti sono accreditati per avere la convenzione con l'Asl, ma attualmente sono solo 38 le convenzioni attive. «Il resto – spiega la direttrice Claudia Canale – è in lista d'attesa. In media, una retta piena alla Chianoc – per una persona non autosufficiente – è di 2.350 euro (le cifre sono stabilite dalla



Il sindaco Claudio Cussa e il dottor Paolo Spolaore in una delle nuove stanze del quarto piano

Regione, ndr). Si capisce bene, dunque, quale peso abbia l'ottenimento di una convenzione che ne paghi la metà». «È l'Asl che valuta chi possa essere convenzionato e chi no – spiega Paolo Spolaore, presidente del consorzio Obiettivo Sociale che gestisce alcune case di riposo, tra cui quella saviglianese –. Lo decidono in base ad alcuni parametri come la gravità dell'utente, il

reddito e i servizi della struttura che lo accoglie. Negli ultimi tempi, a Savigliano sono stati attivati pochissimi posti in convenzione: 18 nel 2013, 28 nel 2014 e solo 9 nel 2015 (da queste cifre vanno tolti 3 posti che ogni anno vengono attivati solo per un mese). Le convenzioni in tutta l'Asl – riflette Spolaore – sono oltre 1.500. Possibile che a Savigliano ce ne siano così poche? I

*bisogni ci sono anche qui: per un anziano che ha lavorato tutta una vita e che ha sempre pagato le tasse, è un diritto che gli venga garantita questa assistenza».*

Dunque, sia i parenti che i vertici della Chianoc non chiedono che vengano aumentati i posti in convenzione, ma che vengano finanziati quelli esistenti. Infatti, spiega Spolaore, «il dubbio è che l'Asl abbia "tagliato" i fondi per l'assistenza agli anziani. Per questo chiediamo l'intervento del sindaco e della politica».

Dal canto loro, i parenti sono preoccupati intanto perché, se non interviene l'Asl, le rette da pagare sono "salate" e poi perché se continuasse questa situazione, sanno che la casa di riposo sarebbe costretta ad aumentare le rette per coprire i mancati introiti. E c'è una preoccupazione in più: pare che l'Asl voglia aumentare il costo dei pasti, che graverebbe ulteriormente sulle rette. Al momento, però, Spolaore non è pessimista: «Auspichiamo ancora che la situazione rimanga come quella attuale».

Il sindaco Claudio Cussa si è detto disponibile ad un nuovo incontro con il direttore del distretto Asl Savigliano-Fossano, Gabriele Ghigo, con i familiari e i vertici della Chianoc. ●

Guido Martini